

15-07-97, Piombino

CORSI

PIOMBINO - L'«Associazione Cornucopia» di Livorno nell'ambito del progetto di ricerca-azione «Tempi e orari della Città di Piombino» - patrocinio del Comune e Commissione pari opportunità, assistenza tecnica della **Simurg Ricerche** - organizza un corso gratuito di preparazione per rilevatori in indagini sociali articolato in una parte teorica (55 ore) e una pratica (45). Potranno parteciparvi coloro che sono in possesso (requisiti minimi) del diploma di scuola media superiore, conoscenza di informatica di livello medio, titoli preferenziali per la selezione lauree in economia, statistica o scienze sociali, esperienze di indagini sul campo, buona conoscenza dell'uso di database e fogli elettronici, attitudine alle relazioni umane. Selezione con test scritto preliminare e colloquio, massimo 15 partecipanti. La domanda (in carta semplice) va presentata al Comune di Piombino entro il 20 luglio, potrà esservi allegato un curriculum sui titoli di studio conseguiti (e votazioni), esperienze professionali, conoscenze informatiche. Il corso si svolgerà a Piombino, al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza, per la parte pratica sono previsti incentivi economici. Informazioni alla sede Informagiovani a Piombino in via Corsica o ai Servizi del personale del Comune dove potranno essere ritirati i fac-simile delle domande e le schede informative.

17-07-97, Pisa

La commissione comunale pari opportunità sollecita la soluzione del problema Che fine ha fatto il piano regolatore degli orari?

PISA - Si va verso il piano regolatore generale, ma che fine ha fatto il piano regolatore degli orari? E' quanto si chiede la commissione comunale pari opportunità la quale annuncia l'organizzazione, insieme alla Casa della donna, di una giornata di studi che si svolgerà a settembre per arrivare a proposte di lavoro, sperimentabili in alcune circoscrizioni, fra le quali ad esempio la mappatura dei servizi o la banca del tempo. «Durante la precedente amministrazione - osserva la commissione - l'allora presidente, Luciana Pfddiu, pose con forza il problema dei tempi e ottenne la votazione di un ordine del giorno dal consiglio comunale (febbraio '93) e la richiesta e l'ottenimento di finanziamenti dalla Regione, con i quali venne conferito un incarico alla dott. Nadia Caselgrandi, che aveva curato le esperienze più avanzate nel settore. Fu condotta un'indagine fra i dipendenti del Comune, con particolare attenzione alle dipendenti, e formulata una proposta di piano degli orari dei servizi comunali (marzo '95). Dopo l'insediamento dell'attuale giunta, per motivi non esplicitati, il rapporto con la dott. Caselgrandi è stato interrotto ed è stato affidato l'incarico alla **Simurg Ricerche**, che ha svolto una nuova indagine sugli orari del Comune per proporre la riorganizzazione degli orari degli uffici. La commissione, attraverso il gruppo tempi-orari, ha espresso a suo tempo le proprie perplessità all'assessore Gorini, in merito alla

finalità dell'indagine e alle metodologie utilizzate, che non ponevano alcuna attenzione alla differenza di genere. Venne sollecitato l'impegno di tutta la giunta, perché la complessità del problema, che implica cambiamenti culturali e il coinvolgimento di tutta la città, non può essere compito di un assessorato, e il gruppo tempi orari si impegnò a formulare una proposta operativa sul «governo del tempo a Pisa», che prendeva in esame la riorganizzazione dei servizi, dei trasporti e degli spazi cittadini. Tale proposta è stata inviata al sindaco, presentata all'assessore Parigi nel settembre '96. Conteneva alcune richieste: la costituzione di un ufficio tempi-orari; la richiesta alla Regione, per la formulazione di quadri, interni e esterni all'amministrazione comunale, finalizzata al coordinamento ed alla gestione di progetti e prg; la costituzione di una consulta che preveda la partecipazione del Comune, la Provincia, la prefettura, l'Usl, le organizzazioni economiche e sindacali e così via; l'individuazione dei finanziamenti per l'affidamento dell'incarico per lo studio e la redazione del pro. Sono passati i mesi, ma niente è successo, anzi, è stato perso anche il finanziamento regionale. Ad aprile il consiglio comunale ha discusso ed approvato un ordine del giorno proposto dall'attuale presidente pari opportunità, Paola Tacchi, che riproponeva le richieste del gruppo. A tre mesi da quell'ordine del giorno non è ancora stata definita la struttura (dirigente-funzionari) responsabili di quella matassa. Qualcuno pensa forse che un p.r.o. si possa realizzare con delibere e convenzioni? In questo campo conta soprattutto la conoscenza del problema e la volontà di avviarlo a soluzione».
